

Fin dalla sua nascita la nostra associazione si è sempre interessata degli aspetti meno noti della città di Milano; tra i filoni da essa seguiti, fin dai lontani anni '80, c'è quello delle cascine. L'importanza delle cascine sul territorio di Milano è molteplice, come ho già avuto occasione di dire in altre occasioni. Innanzitutto va sottolineato il lato produttivo: pochi sanno che Milano è per estensione il secondo comune agricolo d'Italia, dopo Roma, che le cascine presenti sul territorio sono un centinaio, e che molte ancora si dedicano a coltivazione o allevamento. Va poi messo in risalto il contenuto culturale della presenza delle cascine sul nostro territorio. Infatti, l'aspetto architettonico e artistico degli edifici rurali in numerosi casi ha valenza tale da suggerirne la conservazione e il recupero. Inoltre, la presenza di queste costruzioni ci ricorda la nostra storia recente, quando Milano e l'Italia intera, invero, erano realtà per lo più agresti (basti pensare che poco più di 100 anni fa, nel 1888, la città di Milano si estendeva solo fino all'attuale cerchia dei Bastioni, e che all'interno erano ancora presenti numerose ortaglie). Infine, le cascine sono spesso gestite da famiglie che si tramandano di generazione in generazione storie, detti, aneddoti e leggende che aiutano a conoscere meglio il nostro passato, anche lontano (esistono cascine rette dalla stessa famiglia di fittavoli da 288 anni). Penso a questo punto sia chiaro il motivo dell'adesione da parte della nostra associazione al progetto relativo alla promozione delle cascine del Parco Sud: esso non è altro che un ulteriore passo nel nostro percorso di valorizzazione del tessuto rurale della città e, più in generale, degli aspetti meno noti della nostra bella Milano.

Riccardo Tammaro
PRESIDENTE FONDAZIONE MILANO POLICROMA